COMUNE DI FAENZA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

TEATRO MASINI PER LE SCUOLE



Faenza, 4 settembre 2026

Alle Autorità Scolastiche,
Ai Signori Insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado
dell'Unione della Romagna Faentina

Gentilissime e gentilissimi Docenti,
con l'inizio del nuovo anno scolastico siamo felici di presentarvi la proposta di Teatro Scuola 2026/27, pensata per accompagnare bambine, bambini, ragazze e ragazzi alla scoperta del teatro e dell'esperienza dello spettacolo dal vivo.

Quest'anno sarà per noi una stagione speciale e, per certi aspetti, inedita.
Il Teatro Masini di Faenza sarà infatti interessato da importanti lavori di ristrutturazione e, proprio per questo, la stagione teatrale 2026/27 non si svolgerà nella consueta sede, ma sarà diffusa sul territorio, andando alla ricerca di nuovi luoghi capaci di accogliere il nostro pubblico.
La proposta di **Teatro Scuola** dedicata alle ***Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie I grado*** sarà ospitata presso il **Cinema Teatro Sarti di Faenza**, mentre lo spettacolo rivolto alle **Scuole Secondarie di II grado** andrà in scena presso la **Casa del Teatro di Faenza.**
Cambiano dunque i luoghi, ma non cambia il nostro desiderio di costruire insieme alla scuola un'occasione di incontro, partecipazione e crescita attraverso il teatro.

L'intersezione tra arte, didattica ed educazione è infatti il luogo in cui gli operatori di Teatro Ragazzi e gli insegnanti si incontrano in un rapporto di osservazione, confronto e crescita. Per molti alunni e alunne la scuola rappresenta ancora oggi il principale, e talvolta unico, tramite il quale entrare in contatto con il teatro. Per questo crediamo che la visione di uno spettacolo, accompagnata dalla preparazione e dal successivo confronto, possa rappresentare un'importante esperienza all'interno del percorso formativo.Anche quest'anno abbiamo selezionato spettacoli rivolti alle diverse fasce d'età, capaci di offrire occasioni di riflessione e confronto su temi vicini al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso linguaggi, poetiche e forme teatrali differenti. Siamo convinti che il Teatro Ragazzi sia un'esperienza artistica e culturale di grande valore, capace di coinvolgere spettatori e spettatrici, artisti, compagnie e insegnanti in un'esperienza condivisa. È proprio nella relazione con il pubblico giovane che il teatro trova una delle sue forme più preziose di incontro e di crescita.

Il prezzo di ingresso dedicato alle scuole è di 5€ ad alunno/a per primaria e secondaria primo grado e 7€ per secondaria di secondo grado mentre gli insegnanti che accompagnano fruiscono del biglietto omaggio. Non esitate comunque a contattarci per qualsiasi altra informazione o esigenza dovesse necessitarvi, prima di fare le vostre scelte.

Quest'anno, proprio a causa delle caratteristiche e delle dimensioni delle nuove sedi, la disponibilità di posti sarà più limitata rispetto agli anni precedenti. Le richieste saranno accolte fino a esaurimento dei posti disponibili. Vi consigliamo pertanto, qualora abbiate già individuato gli spettacoli di vostro interesse, di procedere con la prenotazione quanto prima.

Le prenotazioni saranno aperte da lunedì 14 settembre 2026 e potranno essere effettuate telefonando al Teatro Masini al numero **0546 22464** dal lunedì al venerdì dalle **ore 10,00** alle **ore 13,00 o** tramite email all'indirizzo **teatroscuola@accademiaperduta.it .**
In attesa di incontrarci di nuovo a Teatro, cogliamo l'occasione per augurarvi un buon inizio di anno scolastico.

Direzione Artistica
Accademia Perduta/Romagna Teatri

Veronica Bassani
Responsabile Teatro Scuola/ Teatro Masini

Martedì 27 e mercoledì 28 aprile 2027

ore 10.00

Lo spettacolo andrà in scena alla Casa del Teatro di Faenza (Via Oberdan 7)



MENOVENTI

''OASI''

con Consuelo Battiston e Alessandro Renda
testo, regia e luce Gianni Farina
suono Francesco Tedde - scenografie Andrea Montesi
scenotecnica Gianni Farina, Andrea Montesi, Francesco Tedde
costumi Consuelo Battiston, Claudio Ricciardelli, Elisa Alberghi

Abitiamo un'oasi che riusciamo a percepire solo quando alza la voce, o quando abbassiamo la nostra: un tornado, un'estate che non finisce, oppure il quarto d'ora in cui ci fermiamo a osservare come si muove e respira tutto ciò che non è umano. Quest'oasi è la pellicola di aria, acqua e suolo in cui si intreccia tutta la vita che conosciamo: pochi chilometri, schiacciati fra il gelido vuoto dello spazio e il rovente mantello della Terra. È il territorio che ci ospita e che abbiamo preso l'abitudine di chiamare 'paesaggio', come se fosse il fondale decorato delle nostre imprese. Ma non è uno sfondo: è una zona critica e vitale, che si trasforma insieme a noi. È la nostra casa, l'unica oasi in cui possiamo vivere.E un'oasi, si sa, può essere un miraggio. La nostra attenzione si è formata in milioni di anni per rispondere agli stimoli di ciò che ha un volto, un tempo e un luogo; di fronte a una minaccia lenta e diffusa preferiamo rinviare, distrarci, rifugiarci in un sollievo immediato. La nostra ragione vede acqua dove non ce n'è e non riesce a scrutare l'oceano che penetra le città. È la crisi dentro la crisi: non soltanto il clima e la biodiversità, ma il modo in cui la mente nasconde ciò che non riesce a contenere. Il riscaldamento del pianeta, del resto, è troppo vasto per entrare in una sola immagine. Si presenta sempre a frammenti e sfugge alle semplificazioni.

Oasi tenta di tracciarne il profilo disponendo alcuni pezzi uno accanto all'altro, cercando di metterli in relazione e di farli interagire. Come in un ecosistema, le scene dello spettacolo restano distinte ma coabitano dentro uno stesso ambiente: uno strano rituale atmosferico.Due elettrosciamani hanno convocano gli spettatori per consegnargli le visioni che l'Oasi ha mostrato loro. Anche ciò che non è umano può essere evocato, osservato, può indicare una via. Qual è la voce dell'atmosfera? L'aria conduce il suono, ma ci sembra muta. Possiamo forse cogliere qualche parola nel fruscio delle foglie, e intuirne il volto nella forma cangiante di una nuvola, di un fiume, di un formicaio. All'interno di questo rito aleggiano alcune domande: dove abitiamo? Da cosa

dipendiamo? Chi sta consumando di più? Chi pagherà il conto dell'inevitabile transizione? Chi sopravviverà?

Ci sono inoltre le oasi naturali, che possiamo proteggere e studiare per imparare a difenderci dal cambiamento climatico. Alle foci dei fiumi il futuro si misura adesso: il mare penetra nelle falde, il sale si incunea nell'alveo e la terra sprofonda. Se la palude geopolitica riuscirà a guardare alle aree umide – i reni più efficaci del pianeta – forse capiremo come aprire un guado per attraversare questo tempo dominato da un'altra O.A.S.I. Ovvero Arida Specie Incombe.

Temi prevalenti

- Cambiamento climatico e trasformazione degli ecosistemi.
- Biodiversità e rapporto tra specie umana e natura.
- Responsabilità individuale e collettiva di fronte alla crisi ambientale.
- Consumo delle risorse e disuguaglianze nel mondo.
- Transizione ecologica e conseguenze sociali del cambiamento.
- Percezione e attenzione: perché facciamo fatica a reagire a problemi lenti e difficili da percepire?
- Paesaggio e territorio come parte integrante della nostra vita.
- Futuro e sopravvivenza, attraverso domande che riguardano tutti.

Il rapporto con la natura

Uno degli aspetti centrali dello spettacolo è il tentativo di cambiare il nostro punto di vista: la natura non è qualcosa di esterno all'essere umano, ma il sistema di cui facciamo parte. Anche ciò che non è umano può diventare fonte di conoscenza: l'acqua, l'aria, le piante, gli animali e gli ecosistemi possono indicarci come affrontare i cambiamenti che stiamo vivendo.

Linguaggi teatrali utilizzati

Lo spettacolo utilizza il teatro d'attore e costruisce una sorta di rituale contemporaneo. Due "elettrosciamani" guidano gli spettatori attraverso immagini, suoni e visioni legate all'ambiente. Le diverse scene funzionano come elementi di un ecosistema teatrale: rimangono autonome, ma sono collegate e interagiscono tra loro, proprio come gli elementi della natura.

Obiettivo del lavoro

Il percorso vuole stimolare negli studenti una maggiore consapevolezza del rapporto tra persone e ambiente, andando oltre una semplice conoscenza dei problemi climatici. L'obiettivo è interrogarsi sulle nostre responsabilità, sulle disuguaglianze e sulle possibili trasformazioni future.

OASI diventa così un'occasione per osservare il presente, mettere in discussione il nostro modo di abitare il pianeta e immaginare nuove possibilità per il futuro.

Fascia d'età: 13 – 17 anni **Durata:** 60 minuti **Tecnica utilizzata:** teatro d'attore
Per approfondire: https://accademiaperduta.it/teatro-masini-faenza/oasi



Cinema Teatro Sarti

VI ASPETTIAMO A TEATRO!

Veronica Bassani
Responsabile Teatro Scuola
Accademia Perduta/Romagna Teatri
Tel. 0546/22464

La Direzione del Teatro si riserva di apportare modifiche che cause di forza maggiore imporranno. Le date degli spettacoli sono definitive al momento dell'uscita di questo programma salvo variazioni non dovute alla volontà della Direzione stessa.

ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI
Centro di Produzione Teatrale

Accademia Perduta/
Teatro Masini Faenza
48018 - Piazza della Molinella, 3
Tel. 0546 22464
e-mail:
teatroscuola@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001